

## ZELO Con la collaborazione della Pro loco e di alcune aziende del territorio Dalle sartine mascherine per tutti

■ Ventisei metri di tessuto, mille metri di elastico, e altri materiali che sono stati donati dall'azienda Cucirini Tre Stelle di Settala e da Leroy Merlin di Pantigliate alla Pro loco di Zelo per la realizzazione di maschere di protezione individuale. I dispositivi saranno confezionati dalle sartine zelasche e distribuite gratuitamente alla popolazione. «Chi vorrà - spiega il presidente della Pro loco Liliano Ceribelli - potrà fare una do-

nazione libera: i fondi raccolti saranno destinati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Lodi». L'iniziativa è nata all'interno del gruppo di lettura di Zelo. In particolare Manuela Cadore e Lidia Radaelli si sono offerte di creare le maschere e hanno chiesto l'aiuto della Pro loco per recuperare il materiale necessario. «Ne è nato il progetto Va de retro Covid - dichiara Ceribelli - Abbiamo scritto alle imprese del terri-

torio, alcune ci hanno risposto, e ringraziamo Cucirini e Leroy Merlin per averci fornito i tessuti e gli altri materiali, così come quanti ci hanno fatto prezzi di favore per l'approvvigionamento di ciò che serviva». Altre aziende del territorio hanno concesso cospicui sconti, come la merceria di Pietro Tamagni. «Grazie a questa iniziativa saranno realizzate mascherine per grandi e piccini - afferma il vicesindaco Daniela Bro-



Anche da Leroy Merlin tessuti in regalo alle volontarie impegnate nella realizzazione delle mascherine

chieri. Le sartine locali hanno donato il loro tempo per il confezionamento senza chiedere nulla in cambio, facendolo con spirito di volontariato. L'iniziativa è a scopo benefico». Sono già stati molti i cittadini che han-

no chiesto informazioni per avere la mascherina. Qualche indicazione in più sulla produzione e la distribuzione sarà possibile averla nei prossimi giorni. ■  
E.C.

## SAN DONATO Pronto al decollo il servizio dedicato agli anziani e a chi è in isolamento

# I cani a spasso con i volontari dell'Unità cinofila della Croce rossa

Il presidente Turrini: «Ci auguriamo che la proposta possa essere di aiuto all'osservanza delle misure anti virus»

di **Giulia Cerboni**

■ I volontari dell'Unità cinofila della Croce rossa porteranno a spasso i cani degli anziani e dei cittadini in isolamento. In modo tale che i loro proprietari non corano dei rischi di contagio uscendo di casa con i quattro zampe al guinzaglio. Il servizio, che è pronto al decollo, è stato organizzato presso la sede della Cri di San Donato, ed è rivolto anche ai residenti di San Giuliano e Vizzolo, quale risposta ad un'esigenza particolarmente sentita soprattutto tra le fasce di popolazione che devono essere maggiormente tutelate. Se infatti sempre grazie agli "angeli" dell'associazione gli ultra 65enni stanno già ricevendo a domicilio i medicinali e la spesa - mediante

un servizio coordinato dal Comune che vede in campo anche la protezione civile -, molti di questi cittadini destinatari degli aiuti sino ad ora hanno dovuto comunque varcare la soglia di casa per il consueto giro dei loro fedeli amici. Il problema si è posto inoltre anche per i malati di Covid-19 che sono andati incontro ad una serie di difficoltà a conciliare le esigenze del proprio cane con l'obbligo di rimanere confinati tra le mura domestiche. Gli interessati al servizio di dog - sitter dovranno semplicemente chiamare il numero della sezione locale dello storico sodalizio (02 5272137) e illustrare la propria esigenza. A quel punto i volontari passeranno un paio di volte al giorno a prendere il cane per fargli passare un po' di tempo all'aperto. L'attività conta anche sulla collaborazione della Decathlon, sponsor dell'iniziativa, che ha donato una fornitura di sovra pantaloni agli operatori impegnati in questa scommessa civica a costo zero per i cittadini. Il vice presi-



Un operatore della Cri, che si avvia a garantire il servizio di "dog sitter"

dente della Cri di San Donato, Mauro Turrini, spiega: «Il servizio nasce da una necessità che è in generale emersa nel corso di questa emergenza sanitaria tra chi, vivendo in appartamento, se ha il cane deve necessariamente uscire. L'auspicio - prosegue - è che questo nostro impegno possa essere di concreto aiuto all'osservanza delle misure per contenere i contagi».

Soddisfatto anche l'assessore alla partita Andrea Battocchio che afferma: «Grazie alla disponibilità dei volontari impegnati sul territorio, in questo periodo che è ancora segnato dall'emergenza, possiamo contare su un ulteriore servizio che tutela gli anziani, così come le persone in quarantena, e che al tempo stesso salvaguarda il benessere degli animali». ■

## COLTURANO

# Una catena di solidarietà con l'impegno dei volontari

■ «La nostra è una piccola comunità di persone che, come tanti altri comuni, si è dovuta "inventare" un nuovo modo di vivere».



Giulio Guala

Giulio Guala è il sindaco di Colturano, poco più di 2mila anime divise fra il centro e la frazione Balbiano. A quasi due mesi dallo scoppio dell'emergenza che ha investito anche il Sudmilano, rivolge il proprio grazie alla macchina umanitaria messa in moto dall'alleanza fra amministrazione e concittadini. «Abbiamo riscoperto un senso di comunità infinitamente grande. Un esempio? Il meccanismo silenzioso che ha portato circa 20 volontari ad impegnarsi nell'assistenza alle persone fragili e a mettersi a disposizione del Comune - spiega -. Con la loro collaborazione si è riusciti a creare una rete per la consegna dei pasti a domicilio, il ritiro delle ricette mediche e dei farmaci e per l'accompagnamento verso le strutture ospedaliere. Fondamentale anche solo l'opportunità di combattere la solitudine con la linea di supporto telefonica 335.1307522 creata proprio in questa occasione emergenziale».

Una vera e propria catena di aiuti, quella di Colturano, scesa in campo anche per la distribuzione delle mascherine fornite dai vari enti, per la consegna a tutte le famiglie degli "ecuosacchi" necessari alla raccolta differenziata, per esaudire quelle piccole necessità quotidiane richieste agli uffici pubblici locali. «In questi giorni l'Ufficio dei servizi sociali ha verificato 53 domande di contributi alimentari, per poi erogare 49 buoni di solidarietà».

In paese è stato inoltre aperto "Aiutiamo Colturano", un conto corrente dedicato alla lotta Covid-19, dove è possibile contribuire con una donazione indirizzata al codice IBAN IT85T050343338000000004022, intestato a Comune di Colturano, inserendo come causale "Donazione emergenza Covid19". La cifra raccolta servirà a supportare i cittadini in difficoltà e ad acquistare dispositivi di protezione individuali. ■  
Stefania Soletto

## SAN GIULIANO L'istituto di credito ha consegnato ieri mille mascherine sanitarie alla sezione locale

# La Bcc Laudense in campo a sostegno di Croce bianca

■ Un contributo che è simbolicamente un grazie condiviso, ed è stato il presidente di Banca di Credito Cooperativo Laudense, Alberto Bertoli, a consegnare mille mascherine sanitarie nelle mani di Riccardo Fronzuti, presidente della sezione sangulianese della Croce bianca.

La consegna, avvenuta ieri davanti all'agenzia di Bcc Laudense ha visto i vertici della compagnia bancaria, che lo scorso febbraio per la prima volta è "sbarcata" a San Giuliano, dove in piazza Alfieri ha aperto la prima

agenzia del Sudmilano, consolidare i rapporti con la città che è stata scelta anche per le potenzialità espresse dal tessuto socio-economico. Le mascherine, che saranno utilizzate dal personale della Croce bianca di San Giuliano, sono così la testimonianza della volontà di intrecciare sempre più fittamente rapporti con chi opera attivamente ogni giorno sul fronte del sociale e della solidarietà. La storica struttura assistenziale della Bianca sangulianese è del resto punto di riferimento fondamentale per la



La Bcc Laudense, sbarcata in città nello scorso febbraio, ha consegnato ieri mattina le mascherine alla Croce bianca davanti alla propria filiale

città e per il territorio circostante e ormai da settimane sono tra le associazioni che operano in prima linea nel contrasto al virus e nel garantire assistenza, sostegno e aiuto a quanti affrontano

i diversi piani di difficoltà causati dall'emergenza che mette a dura prova non solo la tenuta del sistema sanitario, ma l'intero tessuto socio-economico. ■  
Barbara Sanaldi